

perciò residava un Ministro di *Manuello* Comneno Imperadore, Principe, che siccome più d'una volta dicemmo, da gran tempo andava ruminando pensieri di conquiste in Italia. Ma nè all' Augusto Federigo nè a' suoi Ministri piaceva questo nido de' Greci nel cuore dell' Imperio Occidentale. Molto men piaceva esso a i Veneziani, i quali non solamente erano inaspriti per le cose già dette, contra de' Greci, ma eziandio aspiravano ad essere soli nel dominio dell' Adriatico, e nel commercio delle merci in Levante; laonde antica era la gara e vecchio l'odio fra Venezia ed Ancona. Varie guerre ancora ne erano procedute ne gli anni addietro fra loro. S'intesero dunque insieme essi Veneziani, e l'Arcivescovo di Magonza *Cristiano*, Legato e Plenipotenziario di Federigo in tutta l'Italia, per sottomettere, anzi per distruggere Ancona. *Buoncompagno*, Autore contemporaneo, che descrisse questo avvenimento, ci fa intendere, qual fosse allora la potenza de' Veneziani, con dire, (a) che *illius Civitatis Dux aureum circulum in vertice defert, & propter aquarum dignitatem quaedam Regalia insignia obtinere videtur*. Venero dunque i Veneziani con una Flotta di quaranta Galee, e con un Galeone di smisurata grandezza, a bloccare sì strettamente per Mare il Porto di quella Città, che niuno ne poteva uscire. Per terra ancora ne formò l'Arcivescovo Maganzese l'assedio con quante milizie Tedesche egli potè raccogliere, e con altre in maggior numero venute dalla Toscana, Romagna, e Spoleti. Da gli *Annali Pisani* (b) abbiamo, che quell'assedio durò dal primo giorno d'Aprile dell'Anno presente fino alla metà d'Ottobre: cotanto vigorosa fu la difesa di que' Cittadini. Ma più che gli eserciti nemici cominciò col tempo la fame a far guerra a quel Popolo, di maniera che si ridussero a cibarsi de' più sordidi alimenti; e felice si riputava, chi poteva avere in tavola carni di cani e gatti, e cuoio di bestie poco fa uccise. Volea l'Arcivescovo a discrezione la Città, per mandarla del pari colla Città di Milano, e con altre, secondo la barbarie d'allora; e però mai non volle prestar orecchio ad accordo alcuno, senza pensare, che sempre ha fatto, e sempre farà brutto vedere un Vescovo alla testa d'un' Armata per ispargere il sangue Cristiano, e tanto più se privo di Clemenza. Non mancava intanto di confortare alla pazienza ed animare alla difesa que' Cittadini il Legato del Greco Augusto, con impiegare ancora quant'oro ebbe in loro soccorso; ma in fine era disperato il caso: quando ecco-  
ti un

(a) *Boncomp.*  
*de obsidione*  
*Ancona*  
Tom. 6.  
*Rer. Italic.*

(b) *Annales*  
*Pisani.*